

In museo contro la droga

Piazza della Pace, lotta al disagio con aperture no-stop

Fenomeni di micro-devianza, danneggiamenti, vandalismi e l'etichetta ormai acquisita di luogo privilegiato dello spaccio di droga, soprattutto nelle ore serali.

Piazza della Pace, cuore verde della città, è afflitto da «degenerazioni sociali» ormai datate i cui sintomi si acuiscono nella stagione calda. Ecco allora che Comune e Ausl hanno deciso di mettere insieme le forze e di varare un progetto che contiene molti elementi di novità. Uno per tutti: prevenire le problematiche espressione del disagio giovanile.

Gli obiettivi - L'iniziativa è partita, in via sperimentale, all'inizio di agosto e si concluderà alla fine di settembre. L'anno prossimo, invece, il progetto scatterà ad aprile e si svilupperà nei sei mesi successivi.

Gli obiettivi sono tre: valorizzare i luoghi di incontro e di aggregazione giovanile (oggi è piazza della Pace ma già a partire dal 2005 il progetto potrebbe essere esteso anche ad altre zone della città); pubblicizzare servizi ed eventi dedicati al mondo giovanile; far crescere nei cittadini (in particolare fra i giovani) il rispetto del patrimonio ambientale cittadino.

Le iniziative - Quelle partite nella fase sperimentale che sta per concludersi sono due: un punto informativo (nei pressi del monumento a Verdi) gestito dagli operatori di strada dell'Ausl per dare risposta alle problematiche giovanili: dalla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili all'informazione tecnica sui rischi ai quali si va incontro assumendo droga.

L'altra iniziativa, che partirà questa settimana, è invece un programma di spettacoli musicali e teatrali. Particolare non trascurabile: la coop sociale che gestisce quest'ultima parte del progetto, svolge anche un servizio serale di nettezza urbana. Dal prossimo anno, poi, si dovrebbe concretizzare l'apertura serale gratuita, una volta la settimana, dei musei che sorgono nelle vicinanze di piazza della Pace e, infine, l'apertura serale dei locali pubblici nelle immediate vicinanze dell'area verde.

«Non è un servizio d'ordine» - Il progetto ha anche un'altra caratteristica che è quella del «controllo sociale». Gli operatori che svolgono questo servizio hanno infatti, fra le altre mansioni, il compito di allertare polizia o carabinieri nel caso si verificano situazioni problematiche sotto il profilo dell'ordine pubblico.

«Ma per favore non chiamiamolo servizio d'ordine - precisa l'assessore comunale alla Sanità, Giancarlo Terzi - anche perché gli operatori sono facilmente riconoscibili. L'obiettivo principale è quello di costruire relazioni con il mondo giovanile e prevenire comportamenti di rottura. Oltre a questo c'è anche - com'è comprensibile - una naturale sinergia con le forze dell'ordine e con la polizia municipale».

C.B.